

La Lingua Italiana dei Segni (L.I.S.)

Una forma di comunicazione visivo-gestuale con caratteristiche complesse che permettono di definirla una lingua a tutti gli effetti.

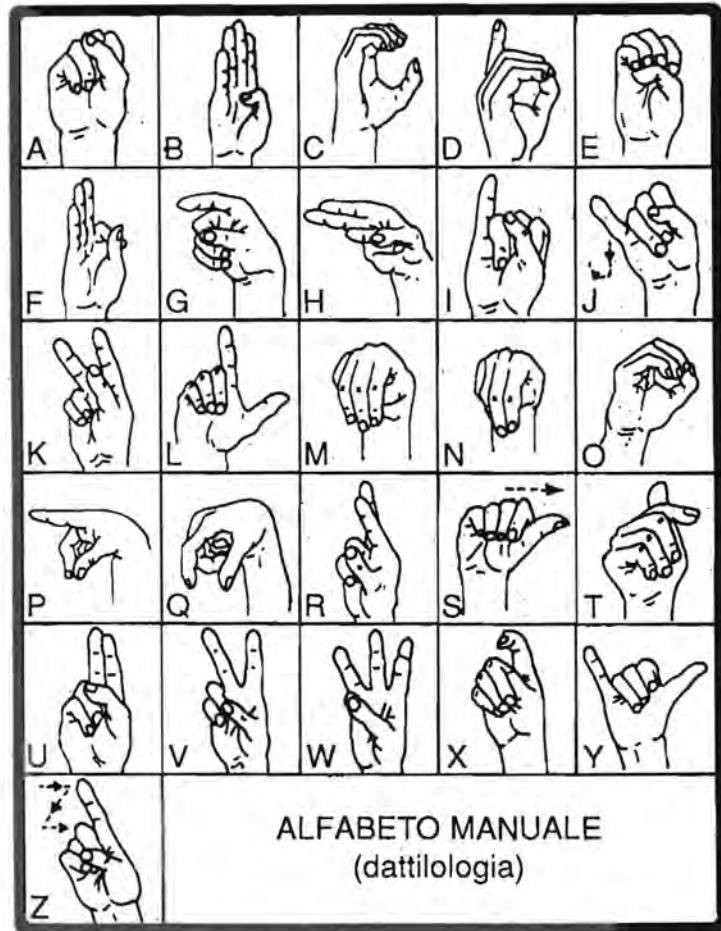


Foto tratta da: "I primi 400 segni" Firenze, La Nuova Italia, 1991.

Solo negli ultimi anni linguisti, psicologi e sociologi hanno cominciato ad interessarsi a questa forma di comunicazione e ad analizzarla in modo sistematico.

La L.I.S. è una lingua a tutti gli effetti completa e complessa. Essa è composta da migliaia di segni capaci di generare un infinito numero di vocali.

Non esiste una lingua di segni universale, ma ogni comunità di sordi sviluppa e utilizza una sua lingua dei segni con caratteristiche legate al gruppo in cui viene usata e ai bisogni comunicativi che deve assolvere; all'interno di uno stesso paese esistono diverse varietà di una stessa lingua dei segni (*dialetti*).

Nel 1980 la L.I.S. è stata parificata al linguaggio verbale.

Prima di illustrare sommariamente le caratteristiche della L.I.S. è importante distinguere i segni dai gesti.

Il gesto è innato, è uno strumento, insieme alle espressioni facciali, proprie del mimo. Esso comunica delle sensazioni utilizzando tutto il proprio corpo.

Chiunque può comprenderlo.

La L.I.S. invece è capita solo da chi ha appreso il suo lessico (ad un segno corrisponde un significato codificato) e la sua sintassi.

La L.I.S. si esprime attraverso l'attività manuale, le mani assumono una determinata configurazione e si muovono in precisi punti dello spazio.

I segni sono composti dalla combinazione di quattro parametri:

Meri Madeo
Psicologa



"Rispondere"

Basta una piccola variazione di uno di questi parametri per cambiare completamente il significato.

Nella L.I.S. sono stati identificati 15 luoghi, 31 configurazioni, 6 orientamenti, 32 movimenti. Alcuni segni si eseguono con una sola mano, altri con entrambe le mani. In generale la mano dominante è la destra, la sinistra è meno importante e spesso viene utilizzata come appoggio nei segni a due mani.

I mutamenti nell'espressione facciale servono anche ad esprimere variazioni di grado, quantità o misura (es. *grasso* e *magro*).

Le caratteristiche grammaticali della L.I.S. sono molto numerose e in alcuni casi molto complesse; infatti diversi aspetti sono tutt'oggi oggetto di studio.

Se ne possono citare alcune:

- riguardo alla persona si usano IO e TU ed eventualmente EGLI per fare riferimento alla realtà circostante;
- il tempo dei verbi è sempre l'infinito; per distinguere la successione temporale si indica l'azione passata ponendo le mani al di là della spalla, quella presente ponendo le mani vicino al petto, quella futura con le mani protese in avanti;
- le preposizioni usate sono prevalentemente CON e PER.



"Sì"

Accanto alla L.I.S. esiste l'Italiano Segnato (I.S.) che viene utilizzato in situazioni di interpretariato (vocale-gestuale) o da alcuni sordi quando comunicano con gli udenti.

L'I.S. non ha sue regole grammaticali, utilizza il lessico della L.I.S. e segna la struttura grammaticale della lingua vocale.

Esso non ha parti del discorso come articoli, preposizioni, composizioni verbali, ecc.

Si sa che queste parti del discorso creano particolari difficoltà ai bambini sordi nell'apprendimento della lingua parlata e scritta.

Per tale motivo è stato introdotto l'Italiano Segnato Esatto (I.S.E.), un sistema gestuale in grado di seguire parola per parola la lingua vocale. Quest'ultimo non è una lingua ma solo un supporto gestuale all'interno di un modello riabilitativo (bimodale L.I.S. + vocale)*

Da tutto ciò si può comprendere come risulti essere complesso eseguire un segno, esprimere un concetto e quindi, indirettamente, le abilità che un soggetto deve possedere per imparare tale codice comunicativo.

Il percorso formativo è abbastanza lungo: sono necessari alcuni anni di corsi di specializzazione e molta attività sul campo; sarebbe opportuno frequentare associazioni, gruppi familiari e singoli per acquisire una maggiore competenza e per "entrare" in questo affascinante mondo silenzioso ma tanto rumoroso.

Note

VOLTERRA V. "La Lingua Italiana dei Segni" Bologna, Il Mulino, 1987;

VOLTERRA V. (a cura di), "I segni come parole: la comunicazione dei sordi", Torino, Bollati Boringheri, 1981;

ANGELLINI N., BORGIOLO R., FOLCHI A. MASTROMATTEO M., "I primi 400 segni" Firenze, La Nuova Italia, 1991.

*

Lingua Italiana dei Segni (L.I.S.)	Italiano Segnato (I.S.)	Italiano Segnato Esatto (I.S.E.)
Tavolo mela sopra	Mela sopra tavolo	La mela è sul tavolo
Tu, bicicletta andare?	Tu andare bicicletta?	Vai in bicicletta?
Luca sua auto bianca	Auto Luca bianca	L'auto di Luca è bianca